

LA COLLEZIONE NUMISMATICA “ANDREA PAUTASSO”

Claudio Gallo

Da dodici anni esiste una mostra numismatica permanente dedicata ad Andrea Pautasso, allestita al piano terra del Museo Archeologico di Aosta. Recentemente le monete sono state restaurate e sono tornate a splendere in tutta la loro bellezza.

Si ricorda la storia di questa collezione.

Nel 1989 la signora Mariuccia Ratti donava parte della collezione numismatica del marito Andrea Pautasso, deceduto nel 1985, alla Regione Autonoma Valle d'Aosta con l'impegno, da parte di quest'ultima, di allestire una mostra numismatica permanente presso il Museo Archeologico di Aosta con lo scopo di mettere in risalto la figura del valente studioso piemontese.

Si trattava quindi di scegliere, tra le 6917 monete donate che Pautasso aveva raccolto in giro per l'Europa fino alla sua scomparsa, quelle da esporre, opera a cui hanno provveduto nei primi quattro mesi del 1993 Mario Orlandoni, presidente del Centro Numismatico Valdostano, e lo scrivente, della Soprintendenza ai Beni Culturali della Valle d'Aosta, che si sono occupati anche

allestendo 16 vetrine di monete. Con l'inaugurazione della mostra numismatica permanente intitolata ad Andrea Pautasso, il 16 aprile 1993, è stato aperto ufficialmente il Museo Archeologico di Aosta.

In seguito, dopo la morte di Mario Orlandoni avvenuta nel dicembre 1993, Claudio Gallo ha proseguito l'opera di classificazione e di catalogazione della collezione Pautasso allestendo altre 5 vetrine ultimando l'allestimento definitivo nel 1996 per cui attualmente le vetrine presenti sono 21 per complessive 720 monete suddivise in:

- 4 vetrine di 84 monete celtiche della Gallia e dell'est europeo,
- 7 vetrine di 292 monete preromane del nord Italia, coniate dal III al I secolo a.C.,
- 1 vetrina di 27 monete greche,
- 1 di 24 italiche fuse,
- 2 di 89 romane imperiali,
- 2 di 42 bizantine,
- 2 di 80 medievali,
- 2 di 82 sabaude.



a)



b)

1. *Stater* del Norico ($\varnothing=23$ mm):
a) dritto, b) rovescio. (C. Gallo)



a)



b)

4. *Zecchino* ($\varnothing=20$ mm): a) dritto,
b) rovescio. (C. Gallo)



a)



b)

2. *Stater* di Alessandro Magno
($\varnothing=12$ mm): a) dritto, b) rovescio.
(C. Gallo)



a)



b)

5. *Fiorino* ($\varnothing=21$ mm): a) dritto,
b) rovescio. (C. Gallo)



a)



b)

3. *Solido* di Teodosio II ($\varnothing=21$ mm):
a) dritto, b) rovescio. (C. Gallo)



a)



b)

6. *5 lire* Carlo Alberto ($\varnothing=37$ mm):
a) dritto, b) rovescio. (C. Gallo)

Queste ultime non fanno parte della donazione ma derivano da una serie di 621 monete vendute all'Amministrazione regionale dalla sorella di Pautasso, signora Teresa in Musso, nel dicembre 1989.

Nella scelta delle monete da esporre si è privilegiato il campo preferito da Andrea Pautasso mettendo in risalto le monete celtiche che sono 376.

Tra i pezzi esposti, che ripercorrono un periodo storico di 2400 anni, spiccano lo statere d'oro degli Ambiani, gli stateri e i tetradrammi d'argento del Norico (fig. 1), lo statere d'oro di Alessandro Magno coniato in Macedonia tra il 336 e il 323 a.C. (fig. 2), la serie librale fusa della Repubblica romana coniato tra il 335 e il 286 a.C. che comprende l'asse, il semisse, il triente, il quadrante e il sestante, i tre aurei romani imperiali, la cospicua varietà di aurei bizantini (solido, semisse, tremisse e i curiosi "scodellati": istameno, aspro in elettro e iperpero) fig. 3, gli scudi d'oro e d'argento medievali insieme ai classici genovino, zecchino (fig. 4), fiorino (fig. 5) e infine le splendide monete che coprono quasi ottocento anni di storia sabauda (fig. 6).

Il restauro delle monete è stato affidato alla ditta Zanelli di Luserna San Giovanni (TO), la quale, nel corso dell'autunno del 2003, è intervenuta su 350 monete, essenzialmente celtiche, rimuovendo i collanti e i solfuri, lavandole con acqua demineralizzata, asciugandole e applicando ad ogni moneta, tramite un pennello, una resina protettiva trasparente che allunga i tempi di conservazione. Le monete sono state poi collocate su cartoncini a pH neutro e sostenute da listelli dello stesso materiale sui quali sono stati posti i numeri di richiamo nella legenda posta alla sinistra di ogni cartoncino di supporto. Si è intervenuti anche sull'illuminazione delle vetrine sistemando sopra le teche dei sensori che attivano l'illuminazione delle vetrine

solo quando il visitatore si avvicina alle stesse, favorendo così sia un risparmio energetico sia una migliore conservazione delle monete che non vengono illuminate in assenza di visitatori (figg. 7, 8).

L'Assessore regionale all'Istruzione e Cultura, Teresa Charles, che ha fermamente voluto questo restauro, ha così commentato: "È questo un primo segnale importante di avvio di una maggiore attenzione per il patrimonio numismatico di proprietà della Regione in linea con l'impegno che avevo assunto al momento del mio insediamento".

L'esposizione è aperta tutti i giorni della settimana con orario continuato dalle 9.00 alle 19.00. Per maggiori informazioni telefonare al Museo Archeologico di Aosta ai numeri 0165 275946- 0165 275903.

Abstract

In 1989 Andrea Pautasso's widow gave the regional Administration 6917 coins in order to realize a permanent exhibition at the Museo Archeologico giving prominence to the skillful Piedmontese learned man's figure. Among these coins 720 were chosen, classified, listed and placed in 21 showcases on the ground floor of the museum. The coins are subdivided as follows: 4 showcases with 84 Celtic coins from Gaul and eastern Europe, 7 showcases with 292 pre-Roman coins from northern Italy, 1 showcase with 27 Greek coins, 1 with 24 Italic molten coins, 2 with 89 Roman imperial coins, 2 with 42 Byzantine coins, 2 with 80 medieval coins and 2 with 82 Savoy coins. The last ones are not part of the donation but come from a series of 621 coins sold to the regional Administration by Pautasso's sister, Mrs Teresa Musso, in December 1989. In the autumn of 2003 the coins were restored with an intervention mainly on 350 Celtic ones and the showcases lighting was also improved.



7. Alcune vetrine del Museo.
(C. Gallo)



8. Particolare di una vetrina.
(C. Gallo)